

Codice di comportamento del/della tirocinante in Psicologia dell'Università di Parma

Il/la tirocinante è tenuto al rispetto del Codice Etico e per la Tutela della Dignità delle Lavoratrici e dei Lavoratori, delle Studentesse e degli Studenti dell'Ateneo di Parma (D.R.D. n. 236/2017; www.unipr.it/codice-etico).

Premesso che il/la tutor presenterà il/la tirocinante all'utenza/clientela come futuro/a psicologo/a responsabilizzandolo/a all'acquisizione di una crescente autonomia, il/la tirocinante si impegna a sviluppare una relazione positiva e rispettosa con tutti i/le professionisti/e con i quali collabora, compresi/e i/le colleghi/e tirocinanti, e con l'utenza/clientela.

Nei rapporti l'utenza, il/la tirocinante si ispira ai diritti irrinunciabili dell'utenza stessa, ivi compresa la salute come diritto umano fondamentale, ma anche e soprattutto ai principi del rispetto dell'autonomia dell'utente/cliente che guidano l'etica sociale e il [Codice Deontologico Psicologhe e degli Psicologi Italiani](#).

Il Tirocinio Pratico Valutativo (TPV) in Psicologia, pertanto, oltre al raggiungimento degli obiettivi specifici del "saper fare", assicura anche le basi del "saper essere psicologo/a", attraverso una pratica guidata dai diritti fondamentali dell'utenza/clientela in termini di:

- dignità della persona e riconoscimento dei valori individuali del singolo;
- rispetto della persona, specie considerando i momenti di vulnerabilità e fragilità che possono essere alla base delle richieste di aiuto;
- impegno ad agire nell'interesse dell'utenza/clientela come base fondante della professionalità psicologica;
- corretta informazione dell'utenza/clientela come base irrinunciabile di ogni proposta di intervento a loro dirette (ad esempio, somministrazione di test, colloqui, sostegno ecc.);
- fiducia dell'utenza/clientela come fiducia nella competenza, integrità, abilità e cortesia del/la tirocinante

Dal punto di vista formativo, il/la tirocinante concorda con il/la tutor il progetto di tirocinio, svolge le attività da esso previste, segue le indicazioni del/la tutor al/alla quale fa riferimento per qualsiasi esigenza di tipo organizzativo o altre evenienze. Inoltre, predispone la documentazione delle attività svolte secondo quanto stabilito dalle Linee Guida della Commissione Integrata Tirocini Università-Ordine (CIT) per il TPV in Psicologia e dai regolamenti didattici dei corsi di laurea.

Durante lo svolgimento del TPV, il/la tirocinante si impegna ad acquisire ed avere come riferimento i principi del decoro e della dignità professionale, conformando i propri comportamenti alle indicazioni del [Codice Deontologico Psicologhe e degli Psicologi Italiani](#).

Il/la tirocinante s'impegna a non infrangere la Legge per alcun motivo, evitando atteggiamenti violenti o disonesti. S'impegna, inoltre, a conoscere, osservandone il pieno rispetto, i regolamenti e le procedure prescritte dal luogo in cui presta servizio, con particolare riferimento alle norme e alle procedure riguardanti la sicurezza sul lavoro.

Il/la tirocinante si impegna ad avere cura del proprio aspetto, della propria igiene personale e del proprio comportamento, per non influire negativamente sulla fiducia dell'utenza/clientela né sull'immagine della struttura in cui presta servizio.

Il/la tirocinante tratta l'utenza/clientela con considerazione e pieno rispetto del loro punto di vista, della loro privacy e della loro dignità. In tutte le attività, il/la tirocinante agisce senza discriminazione che possa riguardare *inter alia* l'identità di genere, l'età, la nazionalità, le etnie, lo stato socioeconomico, l'orientamento sessuale, il credo religioso, la disabilità e la malattia.

Il/la tirocinante considera che agisce con uno statuto di tirocinante e non di psicologo/a abilitato/a alla professione; pertanto, rispetta i limiti della propria formazione avendo la responsabilità di approfondire e implementare metodologie o strumenti riconosciuti come scientifici e non eccede dalle proprie prerogative quando fornisce informazioni all'utenza/clientela, evitando, nel rispetto del principio di trasparenza, qualsiasi confusione tra la figura dello psicologo e quella del tirocinante.

Il/la tirocinante accetta e osserva strettamente il principio della confidenzialità dei dati che riguardano l'utenza/clientela, non divulgando o discutendo dell'utenza/clientela con altri tirocinanti o professionisti o con altre persone estranee alla professione, al di fuori del luogo dove presta servizio.

Il/la tirocinante, consapevole del fatto che il divieto di commistione tra vita professionale e vita privata costituisce principio cardine della professione di psicologo, informa il tutor circa attuali o precedenti rapporti con l'utenza/clientela con cui entra in contatto, evitando, se necessario, l'osservazione di qualsiasi attività professionale riguardante tali utenti/clienti.

Il/la tirocinante si astiene dall'esprimere critiche o giudizi inappropriati nei confronti dell'operato del/la tutor e della struttura in cui opera. Ove ravvisi casi di non corretta condotta, cerca il confronto diretto sui dubbi o sulle perplessità che ha nel comprendere l'intervento e/o ne dà tempestiva comunicazione alla Commissione Integrata Tirocini Università-Ordine (CIT) dell'Università di Parma.

Il/la tirocinante si impegna a dare tempestiva informazione al/la proprio/a tutor circa qualsiasi tipo di problema, personale o dell'utente/cliente, che possa emergere tale da mettere a rischio la propria salute e quella dell'utente/cliente stesso. Inoltre, fatta salva la tutela in sede civile e penale entro i prescritti termini di legge, il/la tirocinante può segnalare all'Università, così come disposto dall'art. 11 del [Codice Etico e per la tutela della dignità delle lavoratrici e dei lavoratori, delle studentesse e degli studenti dell'Università degli Studi di Parma](#), eventuali comportamenti lesivi o molestie che dovesse subire nel corso del TPV.